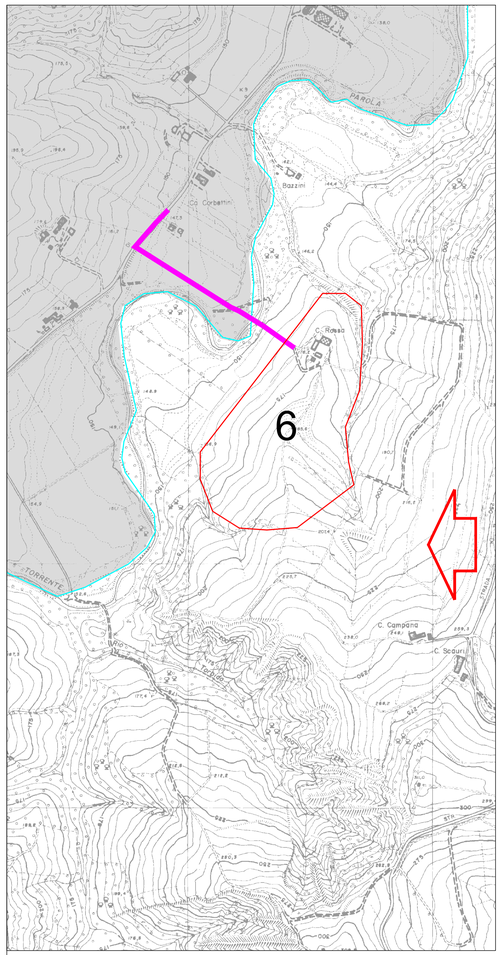
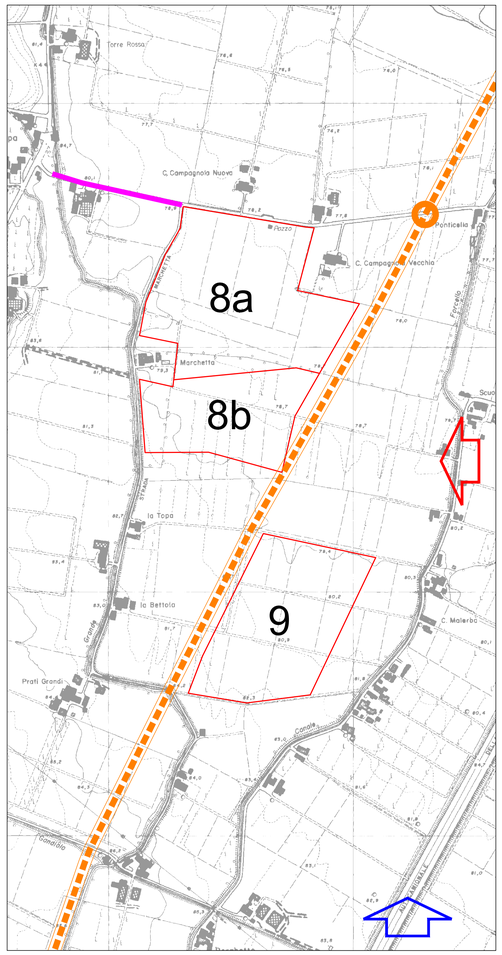


Ambito estrattivo n. 6
"Cà Rossa"

a)	*Superficie:*	257.000 m²		
	Profondità massima di escavazione	da definire in fase di progetto in relazione alla riprofilatura di versante prevista.		
		Ghiaie alluvionali pregiate e non pregiate	Sabbie silicee	Argille per laterizi
	Potenzialità massima dell'ambito	-	-	1.500.000 m³
	Quantitativi pianificati dal PAE 1995	-	-	350.000 m³
	Quantitativi già pianificati dalla Variante al PAE 2007 e in fase di escavazione	-	-	150.000 m³
	Volumi estraibili aggiunti dalla Variante 2010	-	-	550.000 m³
b)	*Impianti di lavorazione connessi:* Impianti di produzione laterizi con altri utilizzi (ad es. argille da impermeabilizzazione)			
c)	*Destinazione finale delle aree oggetto di attività estrattiva:* Agricola, con ripristino dei filari interpoderali.			
d)	*Modalità di coltivazione:* Riprofilatura di versante con utilizzo di escavatori meccanici, con uno o più fronti attivi. L'escavazione dovrà avvenire con gradoni di altezza massima non superiore a 10 m. La coltivazione della cava deve avvenire per lotti al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale; la sistemazione finale di un lotto su cui si è esaurita la fase di scavo deve essere completato contemporaneamente alla coltivazione del lotto successivo, salvo specifica autorizzazione comunale rilasciata sulla base di motivazioni connesse alle modalità di scavo e/o ripristino *Modalità di sistemazione finale:* Il versante dovrà essere riprofilato secondo forme regolari a ripercorrere le forme morfologiche naturali dei versanti della zona, con ricostruzione della rete idrografica superficiale e preparazione di idoneo terreno vegetale. Lungo i confini di proprietà e la viabilità interpoderale dovranno essere piantumate siepi autoctone plurispecifiche tipiche degli habitat vegetazionali di media collina (a dominanza di Carpino Nero e Roverella). Le opere di recupero ambientale dovranno essere realizzate nelle zone di cava non più interessate dalla coltivazione, entro un anno dal termine delle attività estrattive nelle stesse.			
e)	*Modalità di gestione:* *Azioni per ridurre al minimo gli impatti:* rif. Cap. 4.4 della Relazione tecnica contenente le prescrizioni operative. Particolare attenzione dovrà esse posta nella pulitura delle strade pubbliche e nel contenimento delle polveri in atmosfera.			
f)	*Norme tecniche di riferimento:* - Norme tecniche di attuazione del PAE vigente; - Norme tecniche di attuazione del PIAE vigente.			
g)	*Viabilità:* Per il trasporto del materiale estratto dovrà essere utilizzata la viabilità indicata nella carta P03 Per l'allontanamento degli inerti estratti si potranno utilizzare le S.P. esistenti fino all'intersezione con la via Emilia. I tratti di S.P. utilizzati dai mezzi d'opera dovranno essere periodicamente assoggettati a manutenzione straordinaria in caso di danni manifestamente riconducibili agli autocarri di cava qualora ritenuto necessario dal competente Servizio Provinciale. Tali interventi, a parziale carico dei Soggetti esercenti le attività estrattive, andranno preventivamente concordati con i Comuni di Fidenza e Noceto e con il competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, ed essere definiti nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.			
h)	*Prescrizioni particolari:* Particolare attenzione occorrerà porre nel recupero, ricostruzione e regimazione delle acque superficiali, in rapporto alle locali caratteristiche clivometriche e altimetriche. L'attività estrattiva dovrà essere attuata per stralci funzionali: ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, il Comune di Noceto dovrà concludere accordi con i soggetti esercenti le attività estrattive pianificate nell'Ambito in esame, al fine di razionalizzare, anche temporalmente, le fasi attuative e di recupero e minimizzare gli impatti derivanti delle cave stesse.			

LEGENDA:

- Ambiti estrattivi
- Viabilità indicativa per il trasporto dei materiali estratti
- Tracciato di progetto Tangenziale di Noceto

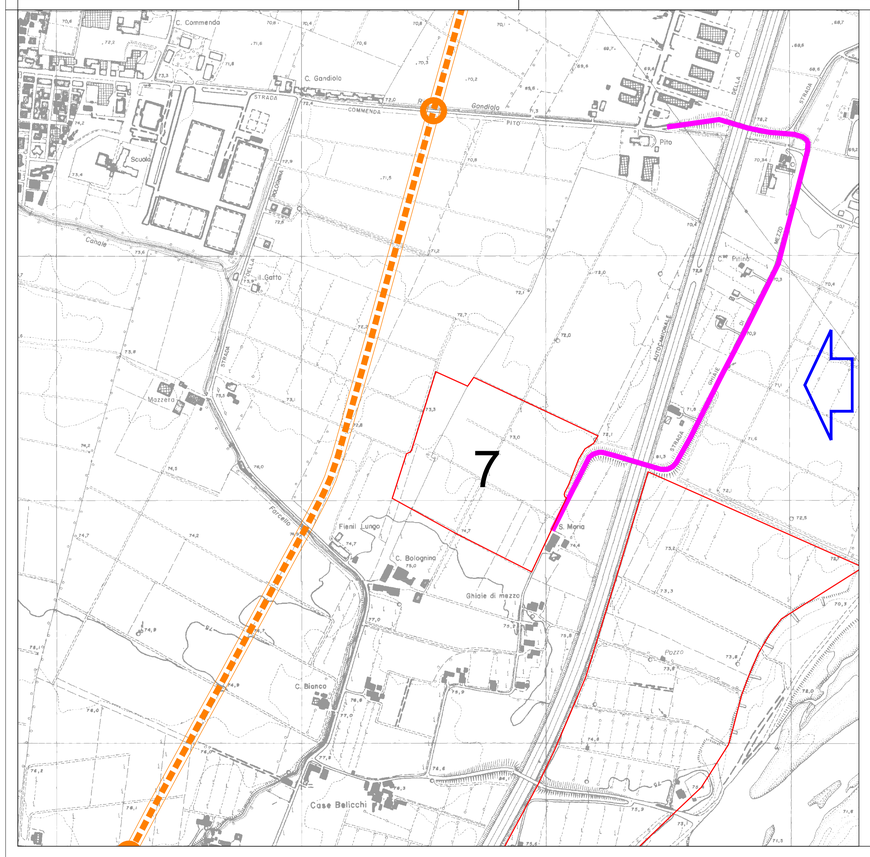


Ambito estrattivo n. 8a
"Campagnola vecchia"

a)	*Superficie:*	105.000 m²		
	Profondità massima di escavazione	10 m da p.c., garantendo comunque un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza della falda.		
	Potenzialità massima dell'ambito	Ghiaie alluvionali pregiate e non pregiate	Sabbie silicee	Argille per laterizi
		600.000 m³	-	-
	Volumi estraibili	600.000 m³ (comprensivi dei volumi già autorizzati)	-	-
b)	*Impianti di lavorazione inerti connessi:* Potrà essere istallato un impianto di trasformazione inerti temporaneo all'interno dell'ambito estrattivo, come previsto dall'art. 56 delle N.T.A. Lo Studio di impatto ambientale dovrà valutare la compatibilità dell'impianto al fine di mitigare gli impatti indotti. L'impianto dovrà essere rimosso dall'area al termine dell'attività estrattiva.			
c)	*Destinazione finale delle aree oggetto di attività estrattiva:* Bacino ad uso plurimo secondo le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).			
d)	*Modalità di coltivazione:* Coltivazione a fossa con utilizzo di escavatori meccanici, con uno o più fronti attivi. La coltivazione della cava deve avvenire per lotti al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale: .i lavori di sistemazione morfologica finalizzati alla realizzazione del bacino ad uso plurimo dovranno procedere contestualmente alla coltivazione della risorsa. Dovrà essere mantenuta una distanza minima di 20 m dal fronte di scavo alle abitazioni in località Campagnola nuova e Campagnola Vecchia. Modalità di sistemazione finale: Dovrà essere previsto un uso plurimo del bacino ed un suo corretto inserimento paesaggistico. Il bacino dovrà essere progettato con attenzione alla diversificazione ambientale, ai sensi dell'articolo 45 delle NTA del PAE di Parma approvato. Lo svuotamento del bacino non dovrà avvenire mai completamente (ad eccezione delle fasi di manutenzione straordinaria) garantendo il costante mantenimento di un quantitativo minimo di acqua (da definire puntualmente in fase di progettazione), per preservare l'ecosistema in esso presente, con particolare riferimento alle forme di vita acquatiche. Dovrà essere prevista una piantumazione di siepi autoctone plurispecifiche nelle zone circostanti i bacini. Dovrà essere mantenuta una distanza minima di 60 m dal piede esterno dell'argine del bacino derivante dall'attività estrattiva alle abitazioni in località Campagnola Nuova e Campagnola Vecchia.			
e)	*Modalità di gestione:* Le opere di manutenzione e conservazione dei filari dovranno essere garantite per almeno 10 anni dal termine dei lavori senza oneri a carico dell'Amministrazione comunale. Il Progetto di sistemazione finale dovrà contenere un Piano di gestione nel quale dovranno essere indicati chiaramente: la superficie interessata, le cure colturali, il governo, le ipotesi di taglio con la previsione degli assortimenti legnosi ritraibili, i reimpieghi nell'area, i computi metrici delle operazioni e gli interventi di miglioramento. Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2004 dovrà essere stipulato un accordo fra il Soggetto attuatore, il Comune e il Consorzio di Bonifica allo scopo di organizzare razionalmente le fasi attuative e di recupero, in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive e da definire le modalità di realizzazione e gestione del bacino ad uso plurimo, in particolare: - il soggetto attuatore dovrà farsi carico di redigere il progetto di impermeabilizzazione del bacino di accumulo, il progetto delle opere di adduzione e derivazione e delle varie opere accessorie, acquisendo il parere favorevole del soggetto gestore; - il soggetto attuatore dovrà farsi carico di realizzare l'impermeabilizzazione del bacino; - nella convenzione autorizzativa dovrà essere esplicitato l'impegno alla cessione gratuita del bacino e delle opere accessorie alla Regione o al Consorzio della Bonifica Parmense o ad altro soggetto gestore; - il Consorzio della bonifica parmense, dovrà controfirmare la convenzione, accettando la gestione del bacino e gli oneri di manutenzione conseguenti. *Azioni per ridurre al minimo gli impatti:* rif. Cap. 4.4 della Relazione tecnica contenente le prescrizioni operative.			
f)	*Norme tecniche di riferimento:* - Norme tecniche di attuazione del PAE vigente; - Norme tecniche di attuazione del PIAE vigente.			
g)	*Viabilità:* Per il raggiungimento della Strada Provinciale dovrà essere utilizzata la viabilità individuata su area privata e di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n° 5 del 19/01/2012 relativa all'approvazione della VIA relativa agli ambiti 8a, 8b e 9. Il soggetto attuatore dovrà contribuire alla manutenzione ordinaria dei tratti dell'ex S.S. n. 357 di Fornovo utilizzati dai mezzi d'opera, ovvero al suo adeguamento per i tratti non idonei dal punto di vista della sicurezza; tali interventi dovranno essere opportunamente e preventiva mente concordati con il competente Ufficio Viabilità della Provincia di Parma.			

Ambito estrattivo n. 8b
"Marchetta"

a)	*Superficie:*	54.200 m²		
	Profondità massima di escavazione	10 m da p.c. garantendo comunque un franco di almento 1 m dalla minima soggiacenza della falda.		
	Potenzialità massima dell'ambito	Ghiaie alluvionali pregiate e non pregiate	Sabbie silicee	Argille per laterizi
		240.000 m³	-	-
	Volumi estraibili	240.000 m³ (comprensivi dei volumi già autorizzati)	-	-
b)	*Impianti di lavorazione inerti connessi:* Potrà essere istallato un impianto di trasformazione inerti temporaneo all'interno dell'ambito estrattivo, come previsto dall'art. 56 delle N.T.A. Lo Studio di impatto ambientale dovrà valutare la compatibilità dell'impianto al fine di mitigare gli impatti indotti. L'impianto dovrà essere rimosso dall'area al termine dell'attività estrattiva.			
c)	*Destinazione finale delle aree oggetto di attività estrattiva:* Bacino ad uso plurimo secondo le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).			
d)	*Modalità di coltivazione:* Coltivazione a fossa con utilizzo di escavatori meccanici, con uno o più fronti attivi. La coltivazione della cava deve avvenire per lotti al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale. I lavori di sistemazione morfologica finalizzati alla realizzazione del bacino ad uso plurimo dovranno procedere contestualmente alla coltivazione della risorsa. *Modalità di sistemazione finale:* Dovrà essere previsto un uso plurimo del bacino ed un suo corretto inserimento paesaggistico. Il bacino dovrà essere progettato con attenzione alla diversificazione ambientale, ai sensi dell'articolo 45 delle NTA del PIAE di Parma approvato. Lo svuotamento del bacino non dovrà avvenire mai completamente (ad eccezione delle fasi di manutenzione straordinaria) garantendo il costante mantenimento di un quantitativo minimo di acqua (da definire puntualmente in fase di progettazione), per preservare l'ecosistema in esso presente, con particolare riferimento alle forme di vita acquatiche. Dovrà essere prevista una piantumazione di siepi autoctone plurispecifiche nelle zone circostanti i bacini.			
e)	*Modalità di gestione:* Le opere di manutenzione e conservazione dei filari dovranno essere garantite per almeno 10 anni dal termine dei lavori senza oneri a carico dell'Amministrazione comunale. Il Progetto di sistemazione finale dovrà contenere un Piano di gestione nel quale dovranno essere indicati chiaramente: la superficie interessata, le cure colturali, il governo, le ipotesi di taglio con la previsione degli assortimenti legnosi ritraibili, i reimpieghi nell'area, i computi metrici delle operazioni e gli interventi di miglioramento. Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2004 dovrà essere stipulato un accordo fra il Soggetto attuatore, il Comune e il Consorzio di Bonifica allo scopo di organizzare razionalmente le fasi attuative e di recupero, in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive e da definire le modalità di realizzazione e gestione del bacino ad uso plurimo, in particolare: - il soggetto attuatore dovrà farsi carico di redigere il progetto di impermeabilizzazione del bacino di accumulo, il progetto delle opere di adduzione e derivazione e delle varie opere accessorie, acquisendo il parere favorevole del soggetto gestore; - il soggetto attuatore dovrà farsi carico di realizzare l'impermeabilizzazione del bacino; - nella convenzione autorizzativa dovrà essere esplicitato l'impegno alla cessione gratuita del bacino e delle opere accessorie alla Regione o al Consorzio della Bonifica Parmense o ad altro soggetto gestore; - il Consorzio della bonifica parmense dovrà controfirmare la convenzione, accettando la gestione del bacino e gli oneri di manutenzione conseguenti. *Azioni per ridurre al minimo gli impatti:* rif. Cap. 4.4 della Relazione tecnica contenente le prescrizioni operative.			
f)	*Norme tecniche di riferimento:* - Norme tecniche di attuazione del PAE vigente; - Norme tecniche di attuazione del PIAE vigente.			
g)	*Viabilità:* Per il raggiungimento della Strada Provinciale dovrà essere utilizzata la viabilità individuata su area privata e di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n° 5 del 19/01/2012 relativa all'approvazione della VIA relativa agli ambiti 8a, 8b e 9. Il soggetto attuatore dovrà contribuire alla manutenzione ordinaria dei tratti dell'ex S.S. n. 357 di Fornovo utilizzati dai mezzi d'opera, ovvero al suo adeguamento per i tratti non idonei dal punto di vista della sicurezza; tali interventi dovranno essere opportunamente e preventiva mente concordati con il competente Ufficio Viabilità della Provincia di Parma.			



Ambito estrattivo n. 7
"Ghiaie di mezzo"

a)	*Superficie:*	100.000 m²		
	Profondità massima di escavazione	8 m, garantendo comunque un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza della falda.		
	Potenzialità massima dell'ambito	Ghiaie alluvionali pregiate e non pregiate	Sabbie silicee	Argille per laterizi
		800.000 m³	-	-
	Volumi estraibili	290.000 m³ (comprensivi dei volumi già autorizzati)	-	-
b)	*Impianti di lavorazione inerti connessi:* Nell'area potrà essere delocalizzato l'impianto fisso di trasformazione inerti attualmente presente in loc. La Vigna nel Parco del Taro. In attesa della delocalizzazione gli inerti potranno essere lavorati presso l'impianto ubicato nel Parco del Taro in loc. La Vigna. In alternativa potrà essere istallato un impianto di trasformazione inerti mobile all'interno dell'ambito estrattivo, come previsto dall'art. 56 delle N.T.A.			
c)	*Destinazione finale delle aree oggetto di attività estrattiva:* Zona per impianti fissi di lavorazione inerti, in caso di delocalizzazione dell'impianto ubicato nel Parco del Taro in loc. La Vigna o zona agricola.			
d)	*Modalità di coltivazione:* Coltivazione a fossa con utilizzo di escavatori meccanici, con uno o più fronti attivi. La coltivazione della cava deve avvenire per lotti al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale; la sistemazione finale di un lotto su cui si è esaurita la fase di scavo deve essere completato contemporaneamente alla coltivazione del lotto successivo, salvo specifica autorizzazione comunale rilasciata sulla base di motivazioni connesse alle modalità di scavo e/o ripristino *Modalità di sistemazione finale:* In caso di ripristino ad uso agricolo, dovrà essere previsto il ritombamento a quote prossime a quelle del piano campagna originario. In caso di destinazione ad impianto fisso di lavorazione potrà essere previsto sia un ritombamento a quote basse al fine di favorire l'inserimento paesaggistico e la riduzione degli impatti. In ogni caso dovrà essere prevista una piantumazione di siepi autoctone plurispecifiche lungo i confini di proprietà e la viabilità interpoderale per una superficie minima del 10% della superficie dell'ambito.			
e)	*Modalità di gestione:* Le opere di manutenzione e conservazione dei filari dovranno essere garantite per almeno 10 anni dal termine dei lavori senza oneri a carico dell'Amministrazione comunale, con esplicita accettazione da parte dei proprietario dei terreni. Il Progetto dovrà essere corredato da un Piano di gestione (o Piano di manutenzione) nel quale dovranno essere indicati chiaramente: la superficie interessata, le cure colturali, il governo, le ipotesi di taglio con la previsione degli assortimenti legnosi ritraibili, i reimpieghi nell'area, i computi metrici delle operazioni e gli interventi di miglioramento. In fase di convenzione la Ditta e/o i proprietari dell'area dovranno impegnarsi nella gestione dell'area e nel rispetto del Piano di gestione. In caso di istallazione di un impianto fisso di lavorazione, prima del rilascio delle autorizzazioni, dovrà essere redatto un programma di sviluppo industriale e qualificazione ambientale (PSQA) nel quale siano definiti gli impegni assunti dalla ditta esercente in merito alla esecuzione e manutenzione nel tempo delle opere di mitigazione ambientale. Il PSQA dovrà essere approvato dalla Giunta comunale. *Azioni per ridurre al minimo gli impatti:* rif. Cap. 4.4 della Relazione tecnica contenete le presrizioni operative.			
f)	*Norme tecniche di riferimento:* - Norme tecniche di attuazione del PAE vigente; - Norme tecniche di attuazione del PIAE vigente.			
g)	*Viabilità* Per il trasporto del materiale estratto dovrà essere utilizzata la strada delle Ghiaie di mezzo. E' vietato il transito lungo la strada parallela al Canale Forcello.			
h)	*Prescrizioni particolari:* Lo studio di impatto ambientale dovrà individuare le misure di mitigazione per l'impatto acustico nei confronti dei possibili recettori in loc. Ghiaie di mezzo, S. Maria e Bolognina. Lo Studio di impatto ambientale dovrà valutare la compatibilità dell'impianto di trasformazione inerti al fine di mitigare gli impatti indotti. Il progetto dovrà essere corredato da Studio di incidenza, al fine di acquisire il parere del competente ufficio regionale in merito alla Valutazione di incidenza. Lo studio di impatto ambientale dovrà valutare l'opportunità di attivare una viabilità esterna al parco per il trasporto del materiale estratto.			

Ambito estrattivo n. 9
"Bettola"

a)	*Superficie:*	80.000 m²		
	Profondità massima di escavazione	8 m, garantendo comunque un franco di almeno 1 m dalla minima soggiacenza della falda.		
	Potenzialità massima dell'ambito	Ghiaie alluvionali pregiate e non pregiate	Sabbie silicee	Argille per laterizi
		300.000 m³	-	-
	Volumi estraibili	260.000 m³ (comprensivi dei volumi già autorizzati)	-	-
b)	*Impianti di lavorazione inerti connessi:* Potrà essere istallato un impianto di trasformazione inerti temporaneo all'interno dell'ambito estrattivo, come previsto dall'art. 56 delle N.T.A. Lo Studio di impatto ambientale dovrà valutare la compatibilità dell'impianto al fine di mitigare gli impatti indotti. L'impianto dovrà essere rimosso dall'area al termine dell'attività estrattiva.			
c)	*Destinazione finale delle aree oggetto di attività estrattiva:* Uso agricolo			
d)	*Modalità di coltivazione:* Coltivazione a fossa con utilizzo di escavatori meccanici, con uno o più fronti attivi. La coltivazione della cava deve avvenire per lotti al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale; la sistemazione finale di un lotto su cui si è esaurita la fase di scavo deve essere completato contemporaneamente alla coltivazione del lotto successivo, salvo specifica autorizzazione comunale rilasciata sulla base di motivazioni connesse alle modalità di scavo e/o ripristino *Modalità di sistemazione finale:* *Ritombamento a quote prossime a quelle del piano campagna originario.* *In ogni caso dovrà essere prevista una piantumazione di siepi autoctone plurispecifiche lungo i confini di proprietà e la viabilità interpoderale per una superficie minima del 5% della superficie dell'ambito.*			
e)	*Modalità di gestione:* Le opere di manutenzione e conservazione dei filari dovranno essere garantite per almeno 10 anni dal termine dei lavori senza oneri a carico dell'Amministrazione comunale, con esplicita accettazione da parte del proprietario dei terreni. Il Progetto dovrà essere corredata da un Piano di gestione nel quale dovranno essere indicati chiaramente: la superficie interessata, le cure colturali, il governo, le ipotesi di taglio con la previsione degli assortimenti legnosi ritraibili, i reimpieghi nell'area, i computi metrici delle operazioni e gli interventi di miglioramento. In fase di convenzione la Ditta e/o i proprietari dell'area dovranno impegnarsi nella gestione dell'area e nel rispetto del Piano di gestione. Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2004 dovrà essere stipulato un accordo fra il Soggetto attuatore, il Comune e il Consorzio di Bonifica allo scopo di organizzare *Azioni per ridurre al minimo gli impatti:* rif. Cap. 4.4 della Relazione tecnica contenete le presrizioni operative.			
f)	*Norme tecniche di riferimento:* - Norme tecniche di attuazione del PAE vigente; - Norme tecniche di attuazione del PIAE vigente.			
g)	*Viabilità:* Per il raggiungimento della Strada Provinciale dovrà essere utilizzata la viabilità individuata su area privata e di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n° 5 del 19/01/2012 relativa all'approvazione della VIA relativa agli ambiti 8a, 8b e 9. Il soggetto attuatore dovrà contribuire alla manutenzione ordinaria dei tratti dell'ex S.S. n. 357 di Fornovo utilizzati dai mezzi d'opera, ovvero al suo adeguamento per i tratti non idonei dal punto di vista della sicurezza; tali interventi dovranno essere opportunamente e preventiva mente concordati con il competente Ufficio Viabilità della Provincia di Parma. Anche durante la realizzazione della tangenziale di Noceto, non potrà essere utilizzata per il trasporto dei materiali estratti, la viabilità comunale "Ghiaie superiori". Eventuali opere (accessi, sottopassi, ecc.) da realizzare per garantire la viabilità verso la Strada Provinciale in località La Rampa che si rendessero necessari a seguito del cantiere della tangenziale di Noceto, saranno a carico del Soggetto attuatore dell'attività estrattiva. Qualora la Variante alla S.P. 357/ in prossimità dell'abitato di Noceto venisse ultimata prima della fine dei lavori relativi alla realizzazione del bacino di accumulo 9, sarà possibile individuare una viabilità alternativa ad est della tangenziale, verso sud rispetto all'ambito estrattivo, che permetta il raggiungimento della rotatoria prevista dal progetto della nuova viabilità.			

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI NOCETO

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE
P.A.E. VARIANTE 2022

Tav. P03

PROGETTO - AMBITI ESTRATTIVI INDIVIDUATI DALLA VARIANTE 2022

Planimetria, scala 1:5.000

Aprile, 2023

MaC Studio Tecnico e Geologico - Dott. Geol. Luca Calzolari
Via A. Cotti, 13 - 43035 - Felino fraz. San Michele Tiorre (PR)
tel. 0521 336192 - e-mail: info@studiomac.it - pec: luca.calzolari@pec.epap.it